DAL PARLAMENTO

Decreto anti-Covid, il Cdm approva le nuove norme in vigore dal 7 aprile

di **Irene Villani** · 31 marzo 2021, 21:54

Niente zona gialla per un mese. Il **nuovo decreto anti-Covid**, infatti, prevede che fino al 30 aprile l'Italia sarà solo rossa o arancione. Il **Consiglio dei ministri**, questo pomeriggio, ha dato il via libera alle nuove norme in vigore **dal 7 al 30 aprile**. Norme che, secondo le schema stabilito nell'ultima cabina di regia, escludono quindi la riapertura a pranzo di bar e ristoranti. Le scuole tornano in presenza fino alla prima media, anche in zona rossa. È previsto l'obbligo vaccinale anche per i farmacisti e saranno concesse deroghe per riaprire in base a contagi e vaccini.

Dopo Pasqua, valutando l'andamento dell'epidemia e la implementazione del piano vaccinale, il governo valuterà la riapertura di quelle attività che possono ripartire in sicurezza, senza aspettare la scadenza del decreto a fine di aprile. E' la mediazione raggiunta, a quanto si apprende, nel corso del Cdm per rispondere alle sollecitazioni che arrivavano da parte della Lega in primis, ma anche da Forza Italia e Italia Viva.

"Esprimo soddisfazione per un decreto legge che mette la tutela della salute al primo posto. Vincere la battaglia sanitaria è la premessa per la vera ripartenza del Paese". Lo ha detto il ministro della Salute, **Roberto Speranza**, al termine del Cdm. "C'è l'impegno di tutto il governo a lavorare, in sede di conversione del decreto, ad una protezione legale per il personale sanitario impegnato nell'emergenza che vada oltre la semplice norma approvata oggi che riguarda le vaccinazioni" ha aggiunto.

Secondo il decreto avranno l'**obbligo di vaccinarsi** "gli esercenti, le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario che svolgono la loro attività nelle strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, farmacie, parafarmacie e studi professionali". La vaccinazione sarà "requisito essenziale" per l'esercizio della professione. Per chi rifiuta è previsto lo spostamento a "mansioni, anche inferiori" con il "trattamento corrispondente alle mansioni esercitate". Se ciò non è possibile, "per il periodo di sospensione non è dovuta retribuzione".

Confermato il **ritorno in presenza** per tutti gli **studenti** fino alla prima media anche nelle zone rosse. Invece, in quelle arancioni saranno in classe gli alunni fino alla terza media e quelli delle superiori, ma al 50%. I presidenti di Regione, a differenza di quanto è stato fino ad oggi, non potranno emanare ordinanze più restrittive per chiudere le scuole.

Dal 3 al 5 aprile (come prevede già l'attuale decreto) tutta Italia sarà in **zona rossa**, come a Natale. Non si potrà circolare neanche all'interno del proprio comune ma è consentito, una sola volta al giorno, spostarsi in ambito regionale in massimo due persone più i minori di 14 anni conviventi per andare a trovare parenti o amici. E' inoltre sempre possibile svolgere attività motoria, ma solo in prossimità della propria abitazione, e attività sportiva all'aperto in forma individuale.

Previsto dal decreto lo **sblocco dei concorsi** (circa 110mila posti) e **l'introduzione di procedure concorsuali semplificate**. Tra le principali novità si prevede una prova scritta e una prova orale nei soli concorsi per il reclutamento di personale non dirigenziale. Sono esclusi dalle procedure semplificate i concorsi per alcune categorie (il personale in regime di diritto pubblico, ex articolo 3 del Dlgs 165/2001) tra cui magistrati ordinari, amministrativi e contabili, avvocati e procuratori dello Stato, professori universitari, appartenenti al comparto sicurezza e difesa, personale della carriera diplomatica e prefettizia. Per consentire lo svolgimento delle prove in sicurezza si prevede l'obbligo per i candidati di produrre la certificazione di un test antigenico anche negativo effettuato nelle 48 ore precedenti. Inoltre: la durata massima della prova limitata a un'ora; svolgimento delle prove in sedi decentrate a carattere regionale.

Confermata anche la **proroga** al 31 maggio 2021 **delle procedure di assunzione** a tempo indeterminato dei Lavoratori socialmente utili e proroga per le approvazioni dei bilanci anche per il terzo settore. Sono alcune delle misure di competenza del ministero del Lavoro approvate dal Cdm con il nuovo decreto Covid. Per quanto riguarda gli Lsu "le procedure consentono di assumere i lavoratori anche in deroga, fino al 31 maggio 2021, in qualità di lavoratori sovrannumerari, alla dotazione organica, al piano di fabbisogno del personale ed ai vincoli assunzionali previsti dalla vigente normativa".

"Inoltre, si prevede la proroga fino al 31 maggio del 2021 dei contratti a tempo determinato dei lavoratori socialmente utili, di pubblica utilità e dei lavoratori di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, stipulati nella regione Calabria". Nello stesso decreto, spiega il ministero, "si prevede inoltre la proroga dei termini per l'approvazione del bilancio, in considerazione del perdurare dell'emergenza sanitaria, per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale iscritte negli appositi registri, per le organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali e delle province autonome, per le associazioni di promozione sociale iscritte nei

registri nazionale, regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano”.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/03/31/cdm-nuove-norme-aprile/

© 2026 Istituzioni24